

12 ore fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Leggi e norme

Fondo per i caregiver, quanti soldi servono?

La legge di Bilancio 2026 istituisce un fondo collegato alla legge che verrà e che dovrà riconoscere e dare supporti ai caregiver familiari. Sono 7 milioni in Italia, e le risorse stanziare sono 1,15 milioni per il 2026 e 207 milioni per il 2027. Come leggere queste cifre? «Questo riconoscimento non può e non deve rimanere un atto simbolico: le cifre previste dal testo raccontano più di un segnale che di un effettivo sostegno, anche per il 2027», commenta Vincenzo Falabella, presidente Fish. «Le sole risorse statali non basteranno, occorre ripensare il modello di finanziamento»

di SARA DE CARLI





Nel grande cantiere della Legge di Bilancio 2026 ha trovato spazio anche il tema del riconoscimento dei caregiver familiari, una delle questioni sociali più delicate e attese degli ultimi anni. L'art. 53 istituisce un Fondo dedicato e agganciato alle future iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare: in sostanza alla legge nazionale per il riconoscimento del caregiver familiare, che ancora non c'è.

La novità, in materia, è che la ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli** ha annunciato che il tanto atteso testo governativo  frutto del confronto e della sintesi fatta dal tavolo interministeriale ad hoc  è pronto ed è stato presentato al Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In Legge di Bilancio, per il nuovo fondo che dovrà finanziare le misure previste dalla futura legge prevede 1,15 milioni di euro per l'anno 2026 e 207 milioni di euro annui a decorrere dal 2027. La cifra per il 2026 è oggettivamente risibile, ma sul piano tecnico e procedurale si spiega con il fatto che pure scommettendo sul fatto che una legge che ancora non è nemmeno stata depositata in Parlamento completi il suo iter in meno di dodici mesi, un po' di tempo ci vorrà e quindi la copertura necessaria per il primo anno sarà nettamente inferiore a quella che servirà a regime. Che invece il tempo ai caregiver manchi e che questa legge la stanno aspettando da almeno un decennio, è altrettanto vero.



essere quasi simbolica rispetto all'ampiezza del fenomeno. Il fondo operativo "vero" parte dal 2027, e pure allora con 207 milioni l'anno, appare decisamente insufficiente

Vincenzo Falabella, presidente Fish

«Le cifre previste dal testo raccontano più di un segnale che di un effettivo sostegno. Nonostante l'apparente passo avanti, la realtà è ben più complessa», commenta **Vincenzo Falabella**, presidente della Federazione Italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie – Fish.

Anno 2026, quei 1,15 milioni sono per realizzare la piattaforma Inps

«La cifra per il 2026, 1,15 milioni, è così bassa da essere quasi simbolica rispetto all'ampiezza del fenomeno. Il fondo operativo "vero" parte dal 2027, e pure allora con 207 milioni l'anno, appare decisamente insufficiente se pensiamo che in Italia si stimano oltre 7 milioni di persone che svolgono il ruolo di caregiver familiare. E soprattutto: queste risorse servono per attivare interventi legislativi, non ancora per l'erogazione diretta di sostegni o benefit al caregiver. **Il che significa che la misura concreta di chi assiste, quotidianamente, resta ancora rinviata.**»

In sintesi, per Falabella «la Legge di Bilancio inserisce finalmente il tema dei caregiver familiari nella cornice legislativa nazionale, ma lo fa partendo da cifre modeste e con un orizzonte operativo distante. Il riconoscimento c'è, ma il sostegno resta fragile».

A questo punto Falabella entra nel merito dei numeri, «che vanno analizzati con attenzione per evitare equivoci e false aspettative», spiega. **Il primo stanziamento, quello per il 2026, «non sarà destinato direttamente alle famiglie. Si tratta di risorse che serviranno all'Inps per realizzare la piattaforma informatica attraverso la quale, a partire dal 2027, si potranno inoltrare le domande per accedere ai benefici previsti».**

La legge? Non prima dell'estate

A dettare i tempi sarà evidentemente l'iter legislativo della proposta di legge nazionale appena arrivata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: **«I tempi stimati per l'approvazione oscillano tra otto e nove mesi**, considerando i passaggi necessari tra la Presidenza del Consiglio, il Parlamento e le Commissioni competenti. Se tutto dovesse procedere secondo le previsioni, la legge potrebbe essere approvata tra giugno e luglio 2026, aprendo così la strada alla fase operativa», ipotizza Falabella. Se così fosse, l'Inps

“

Se tutto dovesse procedere secondo le previsioni, la legge potrebbe essere approvata tra giugno e luglio 2026, aprendo così la strada alla fase operativa

Il 2026 sarà quindi «un anno di costruzione e preparazione: da un lato l'iter legislativo per definire diritti, criteri e misure; dall'altro il lavoro amministrativo per rendere possibile, dal 2027, la concreta erogazione dei contributi. **«Un percorso che senza dubbio segna un avanzamento politico e istituzionale importante, ma che lascia aperti interrogativi sulla reale capacità del sistema di garantire tempi rapidi, fondi adeguati e una risposta equa alle esigenze di milioni di caregiver»**, aggiunge però Falabella.

[Legge sui caregiver, qualcosa si muove](#)

Anno 2027, la legge a regime: i 207 milioni bastano?

Se infatti andiamo al fondo da 207 milioni di euro previsto per il 2027, il primo vero stanziamento a favore dei caregiver familiari, vediamo un salto di scala rispetto ai 20/30 milioni l'anno finora stanziati... Ma la domanda resta: basteranno? «Secondo le stime, in Italia ci sono circa 7 milioni di persone che ogni giorno assistono un familiare con disabilità, malattia cronica o non autosufficienza. Una platea vastissima, fatta di storie personali e sacrifici quotidiani, spesso sostenuta solo dal senso di dovere e dall'amore verso il proprio caro. Alla luce di questi dati, è evidente che le risorse previste non potranno coprire l'intero fabbisogno: anche ipotizzando contributi simbolici, il fondo rischia di esaurirsi rapidamente, lasciando molti senza sostegno».

”

anche per il 2027 non potranno coprire l'intero fabbisogno: il fondo rischia di esaurirsi rapidamente, lasciando molti senza sostegno

È evidente che il quantum necessario per sostenere la futura legge dipenderà moltissimo dal tipo di sostegni che la legge andrà a riconoscere. Di quello si sa poco o nulla per ora. Quel che è certo è che il riconoscimento formale della figura del caregiver familiare ¶ che pure rappresenta un traguardo atteso da anni ¶ non basta: servono anche misure concrete di sostegno.

«Questo riconoscimento non può e non deve rimanere un atto simbolico. Perché abbia un impatto reale, deve trasformarsi in una politica strutturale del caregiving, capace di integrare interventi economici, sociali e occupazionali», afferma Falabella. «Essere caregiver, infatti, significa spesso sacrificare la propria vita lavorativa e personale per assistere un familiare con disabilità o non autosufficienza, senza un reale sostegno da parte delle istituzioni. È per questo che la futura legge dovrà prevedere tutele contrattuali, incentivi previdenziali, contributi economici e servizi di sollievo, riconoscendo il valore sociale ed economico di chi ogni giorno garantisce cure e dignità ai propri cari. Solo un intervento di questa portata potrà trasformare la legge da semplice dichiarazione di intenti a riforma di civiltà, capace di restituire dignità, diritti e prospettive a milioni di cittadini che, in silenzio, rappresentano la prima rete di welfare del Paese».

Le risorse statali non bastano e non basteranno

A questo punto, Falabella rilancia. «Se vogliamo che la norma sui caregiver familiari possa davvero tradursi in risposte certe, immediate e non più rinviabili, in grado di incidere concretamente sui bisogni quotidiani e sulle aspettative di milioni di famiglie italiane, occorre un approccio strutturale e lungimirante, che vada oltre gli stanziamenti temporanei e simbolici oggi previsti dalla Legge di Bilancio. Gli stanziamenti previsti rappresentano un segnale, ma sono ancora lontani dal garantire un sostegno stabile e adeguato».



segnale, ma sono ancora lontani dal garantire un sostegno stabile e adeguato. Le sole risorse statali non basteranno. Occorre ripensare il modello di finanziamento, sviluppando un' "economia sociale della cura" capace di mettere in rete enti pubblici, privati e Terzo settore, creando sinergie stabili e sostenibili nel tempo

Certo, vuol dire che il Governo, nell'iter parlamentare, sulla legge sui caregiver deve mettere più risorse. Ma vuol dire anche altro: «Alla luce dell'aumento costante della platea dei caregiver e della crescente complessità dei bisogni legati alla non autosufficienza, appare evidente che le sole risorse statali non basteranno. Per questo, occorre ripensare il modello di finanziamento, sviluppando un' "economia sociale della cura" capace di mettere in rete enti pubblici, privati e Terzo settore, creando sinergie stabili e sostenibili nel tempo. **Un fondo nazionale per i caregiver potrebbe essere alimentato non solo da risorse pubbliche, ma anche da investimenti socialmente responsabili, partnership tra pubblico e privato e strumenti di finanza d'impatto dedicati a progetti di assistenza e inclusione.** Allo stesso tempo, andrebbero incentivati modelli di welfare aziendale che sostengano i dipendenti caregiver, attraverso agevolazioni fiscali, contributi previdenziali integrativi e servizi di flessibilità lavorativa. **Solo così sarà possibile trasformare la cura da responsabilità individuale a impegno collettivo**, riconoscendo il lavoro silenzioso dei caregiver come una vera e propria infrastruttura sociale del Paese, meritevole di tutela e valorizzazione concreta».

[Legge sui caregiver, ecco la nostra agenda](#)

Quando ad aprile, nel numero *La solitudine dei caregiver*, VITA ha chiesto a venti esperti un elemento assolutamente imprescindibile da mettere nella legge in costruzione, c'era tutto questo. C'era il tema della definizione della platea ☐ solo caregiver conviventi o anche caregiver non conviventi? Solo familiari o anche amici? ☐ c'era il tema del sostegno al reddito, c'era la flessibilità per i caregiver lavoratori, leve di defiscalizzazione per le imprese che prevedano la possibilità per i lavoratori caregiver di ricorrere ad un assistente personale quando si avvicinano al limite dei giorni di assenza previsti, la necessità di tener

(proprio per garantire maggiori risorse) un fondo alimentato da un piccolo versamento solidaristico di tutti i lavoratori – tutti prima o poi saremo caregiver – sul modello del programma Home Care Premium dei dipendenti pubblici.

Caregiver diffuso: la cura come responsabilità condivisa e valore civile

«Diciamo che il 2026 sarà l'anno delle fondamenta: la legge, la piattaforma, l'impianto amministrativo. Il 2027 quello della partenza effettiva. Ma se davvero si vuole dare valore e riconoscimento a chi si prende cura di un familiare, sarà necessario potenziare le risorse e pensare in grande», conclude Falabella. «Perché il caregiving non è solo un gesto d'amore privato: è un pilastro silenzioso del welfare italiano, e senza un sostegno concreto rischia di restare invisibile anche dopo la tanto attesa legge».

Il numero di VITA magazine di aprile, intitolato *La solitudine dei caregiver* è dedicato ai caregiver familiari: [se hai un abbonamento puoi scaricare subito qui la versione digitale](#) [Nuova finestra](#) e leggere tutta l'intervista alla ministra Locatelli a proposito della legge in arrivo. Se vuoi chiedere una copia arretrata scrivi a abbonamenti@vita.it [Nuova finestra](#) [Apri e-mail](#).

Foto Max Bender, Unsplash

Tag: **CAREGIVER**

Cosa fa VITA?

Da 30 anni VITA è la testata di riferimento dell'innovazione sociale, dell'attivismo civico e del Terzo settore. Siamo un'impresa sociale senza scopo di lucro: raccontiamo storie, promuoviamo campagne, interpelliamo le imprese, la politica e le istituzioni per promuovere i valori dell'interesse generale e del bene comune. Se riusciamo a farlo è grazie a chi decide di sostenerci.

Fai la tua parte, abbonati anche tu 

31 Ottobre 2025

COMMENTA E CONDIVIDI



Diritti da riconoscere

Legge sui caregiver, qualcosa si muove

Il disegno di legge per il riconoscimento del caregiver familiare a cui ha lavorato un tavolo tecnico voluto dalle ministre Locatelli e Calderone «è stato presentato al Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri». Subito dopo l'approvazione della Legge di Bilancio 2026, che istituisce un fondo ad essa dedicato, verrà portata in Consiglio dei Ministri. All'interno, un sistema di diritti, tutele e sostegni differenziati per caregiver conviventi e non conviventi

di SARA DE CARLI





Caregiver, qualcosa si muove. La ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**, ha annunciato il 30 ottobre che **il disegno di legge per il riconoscimento del caregiver familiare «è stato presentato al Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri»**. Attesissimo da moltissimi anni e da almeno 7 milioni di italiani (tanti sono i caregiver familiari nel nostro Paese), la proposta normativa «è il frutto del confronto che si è svolto sul tavolo istituito con il ministero del Lavoro, che ringrazio per il prezioso supporto», ha detto la ministra. Al tavolo hanno partecipato «familiari, associazioni, enti del Terzo settore, pubbliche istituzioni, esperti, sindacati e rappresentanti territoriali. Abbiamo lavorato tanto e voglio ringraziare tutti i componenti del tavolo interministeriale. Con questo passo importante possiamo andare avanti speditamente. Ringrazio tutti coloro che nel corso degli anni si sono impegnati per accendere l'attenzione su questo tema».

Il tavolo tecnico interministeriale, istituito dalle ministre Locatelli e Calderone, aveva iniziato a lavorare a gennaio 2024 e la ministra per le Disabilità aveva detto: «Mi auguro che questo tavolo lavori bene, ma soprattutto che questa sia l'occasione giusta per trovare quel punto di caduta di cui abbiamo bisogno. Dobbiamo dare una risposta che sia concreta, una cornice normativa che tenga insieme anche tutto quello che c'era nelle proposte precedenti». Il tavolo aveva in teoria sei mesi per trovare una sintesi tra le diverse

la ministra Locatelli diceva che il tavolo aveva lavorato per comporre le varie istanze e che il Governo era ormai pronto a presentare un suo disegno di legge: «nelle prossime settimane», dice.



La solitudine dei caregiver, spia di un sistema che non regge

L'onorevole Ilenia Malavasi scrive a VITA a seguito dell'articolo "Caregiver, la tragedia della solitudine", a margine della vicenda che in Emilia Romagna ha visto un uomo di 92 uccidere la moglie di 88, malata di Alzheimer, per poi suicidarsi. «Ci ... Leggi tutto



Tempistiche e prossimi step

Ora il disegno di legge per il riconoscimento del caregiver familiare c'è. Verrà portato nel primo Consiglio dei Ministri utile, dopo l'approvazione della Legge di Bilancio 2026. Saremo quindi a inizio 2026 e da lì inizierà poi il percorso in Parlamento, dove già sono in esame altre proposte di iniziativa parlamentare.

Nella Legge di Bilancio 2026 infatti, spiega la ministra, «sono state inserite le risorse per il riconoscimento del caregiver familiare. Grazie alla copertura che abbiamo ottenuto possiamo proseguire l'iter per il riconoscimento delle persone che amano, che curano, e che non vogliono essere sostituite». Le risorse a onor del vero ammontano a 1,15 milioni di

del 2026, non coprirà mai l'intero anno e di conseguenza le risorse necessarie per quell'anno sono inferiori a quelle che servirebbero a regime.

Povertà, caregiver e centri estivi: cosa c'è per il sociale nella bozza di Legge di Bilancio 2026

Le risorse

Ora, 1,15 milioni di euro per 7 milioni di caregiver sono una presa in giro e un'offesa se questa fosse la dimensione prevista per il fondo: il punto è – lo scrivevamo già [in Dire, fare, baciare del 21 ottobre](#), commentando l'articolo 53 della Legge di Bilancio 2026 – che quella cifra va letta come un nodo al fazzoletto, un sassolino nella tasca, la borsa appoggiata sulla sedia per tenere il posto. **Ecco, un fondo segnaposto, in attesa della legge che non c'è ma che il Governo Meloni pare intenzionato a mettere sui binari e a portare ad approvazione definitiva entro la fine del 2026, visto che a decorrere dall'anno 2027 per quel fondo stanZIA 207 milioni di euro annui.** Anche questa dotazione tuttavia è significativa se la confrontiamo con le cifre che fino ad oggi sono state stanziare per i caregiver familiari (dai 20 ai 30 milioni di euro annui) ma nettamente inferiore alla cifra che nei corridoi veniva indicata come necessaria per coprire adeguatamente questa misura: 350 milioni di euro. Su quello, tuttavia, c'è tutto l'iter parlamentare per giocare la partita.

Il nodo cruciale: tutele per chi?

Tutele per chi? Il punto da sciogliere era questo e tutti siamo curiosi di vedere come è stato fatto. Chi è il caregiver familiare? Solo il familiare convivente o anche quello non convivente? Chiaro che questo requisito cambia – e di molto – le dimensioni della platea (e quindi le risorse necessarie). Non è un mistero che la la ministra Locatelli ha sempre pensato – lo ha detto anche nell'intervista sul magazine di aprile – che «la prima risposta va data ai caregiver familiari conviventi», **ma nel tempo si è fatta strada l'idea di un meccanismo di «tutele differenziate, anche per altri soggetti»,** anticipava. E oggi infatti ribadisce che «la proposta prevede tutele differenziate, a partire dai caregiver familiari, conviventi e prevalenti, ma anche risposte per gli altri familiari e componenti del nucleo» e parla di «azioni di tutela e sostegni differenziati».

Caregiver, la tragedia della solitudine

Governo Gentiloni con la [Legge di Bilancio 2018](#), quando creò un fondo destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi teoricamente in arrivo in favore dei caregiver familiari e stanziava perciò 20 milioni di euro annui. Ecco, questa volta la legge deve andare in porto. L'urgenza la provano i tanti casi di cronaca che dicono che i caregiver non ce la fanno più. E non basta una legge: serve una legge che serva per davvero.

Il numero di VITA magazine di aprile, titolato *La solitudine dei caregiver* è dedicato ai caregiver familiari: [se hai un abbonamento puoi scaricare subito qui la versione digitale](#) e leggere tutta l'intervista alla ministra Locatelli a proposito della legge in arrivo. Se vuoi chiedere una copia arretrata scrivi a abbonamenti@vita.it.

Foto da ufficio stampa ministero Disabilità

Tag: ANZIANI – DIRITTI – LEGGI E NORME – NON AUTOSUFFICIENZA

Vuoi accedere all'archivio di VITA?

Con un abbonamento annuale potrai sfogliare più di 50 numeri del nostro magazine, da gennaio 2020 ad oggi: ogni numero una storia sempre attuale. Oltre a tutti i contenuti extra come le newsletter tematiche, i podcast, le infografiche e gli approfondimenti.

Al posto tuo, ci penseremmo ➔

I più letti >